

Legambiente: 'il 46,8% delle scuole ha bisogno di manutenzione urgente'

19 Ottobre 2018

È stata presentata ieri a Napoli, nel corso del Forum Scuola, **Ecosistema Scuola 2018**, l'indagine annuale di Legambiente sullo stato del patrimonio edilizio scolastico.

In cima alla classifica si piazzano **Bolzano e Trento**, due realtà particolarmente **virtuose in tema di sicurezza** (tutti gli istituti presentano le certificazioni di agibilità, collaudo statico, prevenzione incendi, agibilità igienico sanitaria e hanno effettuato i monitoraggi per radon e amianto), **e di innovazione**, con il 6% di edifici costruiti secondo i criteri della bioedilizia a fronte di una media nazionale che non raggiunge l'1%.

Si posizionano tutte dopo la trentesima posizione in graduatoria le città capoluogo delle regioni del sud Italia e delle isole, ad eccezione di Cosenza (17° posto), con **Reggio Calabria, Palermo, Latina** (l'unica del centro Italia in questa posizione di coda), **Foggia e Messina** che chiudono la classifica.

Una situazione preoccupante dal punto di vista della sicurezza - spiega Legambiente -, perché ai minori controlli corrisponde una **maggiore fragilità sismica del territorio** (al sud tre scuole su quattro sono in area a rischio sismico, in Sicilia quasi il 98,4%, con una percentuale di verifica di vulnerabilità sismica ferma al 2,4%) anche se con alcune **eccezioni**, come la già citata **Cosenza** (17°) che oggi ha tutte le scuole con le certificazioni richieste, grazie ad un abile reperimento di fondi nazionali e regionali, e **Ragusa** (48°) che si è dimostrata virtuosa nel recepire e spendere i fondi regionali a disposizione per la manutenzione straordinaria.

In generale, **nella top ten** di Ecosistema Scuola 2018 troviamo Bolzano (1°), Trento (2°), Bergamo (3°), Reggio Emilia (4°), Piacenza (5°), Parma (6°), Prato (7°), Pordenone (8°), Verbania (9°) e Rimini (10°). **In coda** Crotone (74°), Sassari (75°), Trieste (76°), Potenza (77°), Siracusa (78°), Reggio Calabria (79°), Palermo (80°), Latina (81°), Foggia (82°), ultima Messina.

“Abbiamo sempre di fronte un quadro di urgenza ed emergenza - ha dichiarato **Vanessa Pallucchi, responsabile Scuola e Formazione di Legambiente** -, crediamo che per dare una scuola sicura a tutti gli studenti occorra accelerare gli interventi di riqualificazione dando priorità alla messa in sicurezza delle scuole nelle aree sismiche più vulnerabili e al miglioramento delle prestazioni energetiche”.

“Gli enti locali vanno aiutati con una semplificazione delle linee di finanziamento e sostenuti in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori. **Occorre poi aprire una nuova fase dell'edilizia scolastica** ed utilizzarla come leva di rigenerazione di territori e quartieri. Le zone più svantaggiate del nostro paese sono quelle dove dobbiamo andare a investire su scuole più belle e innovative. Ora accade esattamente il contrario” - ha concluso Pallucchi.

Dall'analisi dettagliata della qualità degli edifici e della loro sicurezza, i dati di Ecosistema scuola 2018, relativi all'anno 2017, mostrano un panorama di **5.725 edifici**, di cui quasi la metà edificati prima degli anni '70, ovvero prima dell'entrata in vigore di importanti normative come la normativa antisismica e il collaudo statico; di questi, ben **il 46,8% necessita di interventi urgenti di manutenzione**.

Al sud, nonostante tre scuole su quattro siano in area rischio sismico, solo **una scuola su quattro è costruita secondo criteri antisismici** e non si pratica la necessaria prevenzione. La verifica di **vulnerabilità sismica** è stata eseguita solo dal 27,4% degli edifici del sud e dal 2,4% delle scuole delle Isole mentre la percentuale sale al 50,9% al centro e 35,3% al nord. Le **indagini diagnostiche dei solai** hanno riguardato l'8,6% delle scuole del sud e delle isole, il 31,6% delle scuole del centro e il 25,2% degli istituti del nord. I **certificati di agibilità, prevenzione incendi** e porte antipanico sono abbastanza diffusi con percentuali però più basse soprattutto nelle isole.

Per sanare questa situazione e assicurare lo stesso grado di sicurezza agli alunni del Belpaese, Legambiente ribadisce che **occorre conoscere lo stato di salute degli edifici scolastici** situati nelle aree a rischio sismico maggiore, così da programmare le priorità d'intervento e la messa in sicurezza delle scuole maggiormente esposte.

Ma fortunatamente ci sono anche casi virtuosi di edifici scolastici nuovi o riqualificati. Legambiente ne presenta 10, le **'Storie di scuole sostenibili'**, esperienze in cui l'innovazione tecnologica e ambientale degli edifici scolastici spesso passa attraverso scelte più ampie, come un progetto di rigenerazione sociale, educativo e ambientale di un territorio o un quartiere.

Esempi virtuosi che si trovano anche in Comuni che hanno scelto di investire in innovazione e sostenibilità con grandi risultati, a partire da **Bolzano** che con l'efficientamento energetico di tutti gli edifici scolastici **ha ridotto del 50% i consumi energetici**.

Ma molti sono ancora i passi avanti da fare nel campo della sostenibilità energetica con l'**85% delle scuole classificate nelle ultime tre classi energetiche** (E, F, G) e solo poco più del **5% nelle prime tre classi**. Dato tendenzialmente positivo, ma molto migliorabile, quello delle scuole che utilizzano fonti di energia **rinnovabile** che salgono al **18,2%**, contro il 13,5% registrato nel 2012.

[dossier 2018](#)